



Agenzia Liguria Lavoro
Ente strumentale della Regione Liguria

O.M.L. – Osservatorio Mercato del Lavoro

I Quaderni dell'OML

- **Popolazione**
- **Scuola**
- **Lavoro**
- **Immigrazione**
- **Imprese**

A cura di Adriana Rossato
Con la collaborazione di Michela De Marco e Monica Fiorentino





AGENZIA LIGURIA LAVORO
OSSERVATORIO MERCATO LAVORO

AGENZIA LIGURIA LAVORO – Ente strumentale della Regione Liguria

Via Fieschi, 11G – 16121 Genova

 01025371 -  0102537230

 *E-Mail:* osservatorio@aligurialavoro.it -  *Sito:* www.aligurialavoro.it - *Portale:* www.iolavoroliguria.it

Indice

Presentazione

pag. V

Prefazione

“ IX

DEMOGRAFIA

“ 1

1. La popolazione residente
2. Un approfondimento sulla fecondità
3. I permessi di soggiorno

“ 1

“ 7

“ 9

SCOLARITA'

“ 39

1. La scuola dell'obbligo e la secondaria superiore
2. Gli studenti stranieri in Liguria
3. L'Università

“ 39

“ 46

“ 63

MERCATO DEL LAVORO

“ 73

1. I dati Istat (media 2004 – media 2007): il mercato del lavoro regionale
2. I dati Istat (media 2004 – media 2007): il mercato del lavoro provinciale
3. I dati Istat 2°trimestre 2007 – 2°trimestre 20 08
4. L'occupazione non regolare in Liguria
5. Il lavoro degli stranieri
6. La Cassa Integrazione Guadagni

“ 73

“ 87

“ 94

“ 102

“ 111

“ 120

IMPRESE

“ 137

1. Le Imprese nel periodo 2000/2007
2. Le Imprese nel 2°trimestre 2008
3. Le Imprese femminili

“ 137

“ 143

152

NOTE CONCLUSIVE

“ 157

Presentazione

Per introdurre l'analisi sulle specificità della struttura socio-economica ligure e sull'immagine della nostra Regione che emerge dalla lettura dei dati e delle informazioni relative al 2007 svolta dall'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro, ritengo necessario partire da una lettura degli strumenti che abbiamo messo a punto in questi anni per mettere il nostro territorio nelle condizioni di affrontare i mutamenti strutturali che stiamo vivendo.

In particolare, mi sembra necessario ricordare le tre leggi regionali approvate negli ultimi due anni nei settori di mia competenza, parti integranti di un progetto normativo da me fortemente voluto quale strumento indispensabile per dare risposte concrete e intervenire in modo tempestivo sui punti deboli e le criticità del nostro tessuto socio-economico.

Il 20 febbraio 2007 è stata approvata la legge sull'immigrazione, n. 7, una norma che va a colmare un rilevante vuoto legislativo e si rapporta con il tema delle migrazioni internazionali tenendo conto delle caratteristiche culturali, economiche e demografiche del nostro territorio, adottando un'ottica di lungimiranza che intende programmare il futuro anziché subire le emergenze che di volta in volta potrebbero presentarsi. Tutti gli articoli si sviluppano a partire da un concetto basilare: occorre garantire ed estendere a tutti alcuni diritti fondamentali perché questo è l'unico modo per assicurare una pacifica convivenza sociale. La legge è quindi pensata per poter coesistere con una normativa nazionale, la Bossi Fini, ancora molto arretrata e inadeguata. Questa legge, inoltre, prevede forme di intervento mirate di orientamento, inserimento lavorativo e sostegno delle attività autonome e imprenditoriali dei cittadini migranti, anche mediante la stipula di convenzioni con le associazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale, con le organizzazioni del terzo settore, gli Enti di Patronato e gli Enti Locali per il sostegno e la diffusione di forme di prevenzione degli infortuni sul lavoro e la realizzazione di reti di sportelli e iniziative volti all'informazione, alla tutela e al sostegno dei lavoratori.

Sulla base di questa legge abbiamo e stiamo continuando a costruire interventi mirati diretti a prevenire fenomeni di emarginazione ed esclusione sociale, attraverso l'accesso al lavoro e alla formazione, l'insegnamento della lingua italiana, la diffusione dell'utilizzo della mediazione interculturale ed il sostegno agli Enti Locali e alle associazioni del terzo settore nell'importante lavoro di accoglienza e integrazione che stanno quotidianamente svolgendo.

Il 13 agosto è stata promulgata la legge 30/2007 sulla sicurezza e qualità del lavoro, con la quale si intende disciplinare in modo organico la questione della salute e della tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, in tutti i settori del mercato del lavoro, a cominciare da quelli maggiormente esposti a rischi, quali l'edilizia, le attività portuali, le grandi opere infrastrutturali, l'agricoltura. La legge prevede, fra le altre, norme concernenti le procedure di affidamento degli appalti pubblici nonché alcuni interventi mirati a diffondere l'informazione e la cultura in materia di sicurezza e altri tesi a rendere più efficace l'attività di vigilanza.

Sicurezza e regolarità del lavoro sono aspetti fortemente sinergici e correlati ed è un dato di fatto che dove è maggiore il fenomeno del sommerso maggiore è anche l'incidenza degli infortuni sul lavoro. E' per questo che l'obiettivo che ci poniamo è di fare in modo che la salute, la sicurezza e la regolarità del lavoro diventino anche elementi integranti del concetto di Responsabilità Sociale, uno dei temi che questa legge intende fortemente promuovere nei confronti dei datori di lavoro sia pubblici che privati, per favorire l'adozione di codici di condotta etici, buone prassi, accordi aziendali che orientino i comportamenti dei datori di lavoro e dei lavoratori verso il rispetto delle norme ed il miglioramento degli standard di qualità del lavoro.

Anche questa indagine, come quelle degli ultimi anni, dimostra come si sia ridotta l'economia in nero ma rischi di aumentare "l'opacità" delle forme di irregolarità in quanto, da una parte, diminuiscono le imprese totalmente in nero dall'altra tuttavia aumentano forme di lavoro ambigue e semi sommerse che coinvolgono soprattutto le fasce più deboli del mercato del lavoro, in particolare la popolazione immigrata clandestinamente che trova nel sommerso l'unica possibilità di occupazione. In Liguria il fenomeno è presente soprattutto nell'edilizia, in agricoltura, nei servizi alla persona e nel terziario, settori nei quali si cerca manodopera scarsamente qualificata e si utilizza frequentemente il subappalto.

Per questo la legge regionale pone particolare attenzione soprattutto alla disciplina degli appalti, per migliorare l'efficacia della responsabilità solidale tra appaltante ed appaltatore e per definire modalità che consentano di valutare l'idoneità e la serietà delle imprese anche attraverso indici di congruità relativi alle diverse voci di spesa, vincolando gli affidamenti alla manifestata osservanza degli obblighi di legge in materia di sicurezza e regolarità.

Nello specifico la legge regionale stabilisce, in coerenza con le direttive nazionali, la presentazione obbligatoria del D.U.R.C. in tutte le procedure di affidamento di forniture, lavori e servizi della Regione e degli Enti del settore regionale allargato nonché ai fini della concessione dei contributi o di altre agevolazioni. Prevede altresì, nel caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza e regolarità, la revoca dei contributi concessi e l'impossibilità di accedere ad altre agevolazioni nei cinque anni successivi al provvedimento di revoca.

Per rafforzare poi i controlli sono previsti anche accordi con gli organismi istituzionali di vigilanza finalizzati a promuovere, nell'ambito di progetti mirati, azioni straordinarie in materia di tutela e sicurezza dei lavoratori soprattutto nei settori più a rischio.

Il 22 luglio del 2008 è stata infine approvata la legge 30/2008 "Norme regionali in materia di promozione del lavoro". L'esigenza di un rinnovamento in tema di occupazione era senza dubbio dettata da un mondo del lavoro sempre più concorrenziale e normato da regole non già tendenti al beneficio del lavoratore ma sempre più dalla messa in concorrenza di competenze.

L'ideazione della norma parte dalla considerazione che l'opacità crescente delle forme contrattuali e conseguentemente delle tutele nei confronti dei lavoratori, testimoniata anche dai dati dell'OML, è stata facilitata da una normativa nazionale che agevola in maniera crescente queste forme di lavoro in cui a fare da padrona è l'assenza di regole e garanzie.

Ecco perché abbiamo ritenuto fondamentale costruire una normativa, che sebbene debba attenersi a quella nazionale, possa essere proiettata al suo superamento e, per quanto di sua competenza, porre i presupposti per un mondo del lavoro ligure dotato di maggiore sicurezza e qualità. Il lavoro, infatti, resta un diritto fondamentale della persona oltre che risorsa essenziale per lo sviluppo economico e sociale del paese, come sancito dalla nostra Costituzione.

Particolare attenzione viene rivolta alla promozione delle pari opportunità, al sostegno dei lavoratori in situazioni di svantaggio sociale e alla valorizzazione delle imprese responsabili rispetto alle gestione delle risorse umane e delle proprie "esternalità".

L'aspetto profondamente innovativo di tale legge, sta però nel porsi quale obiettivo primario quello di anticipare i cambiamenti ed evitare che l'agenda politico-sociale sia determinata dalle emergenze. A tal fine, ogni anno, sulla base delle analisi sull'andamento del mercato del lavoro regionale svolte dal competente Osservatorio, la Giunta regionale dovrà approvare un Piano d'Azione Regionale Integrato per la Crescita dell'Occupazione. Ovviamente, tra gli interventi definiti come prioritari, è impossibile non citare la stabilizzazione dei lavoratori precari, che resta un nodo fondamentale da sciogliere sviluppando ogni azione tendente a superare il ricorso a forme di lavoro precario per favorire la stabilizzazione dei rapporti contrattuali a tempo determinato. E proprio su questo fronte la Regione è già intervenuta con due azioni fondamentali. platea di circa 300 aziende e oltre 5000 lavoratori liguri.

In ultimo ritengo davvero importante che tutte le leggi menzionate sanciscano come fondamentale la collaborazione e concertazione tra tutti gli attori sociali e istituzionali coinvolti nel mondo del lavoro e dell'immigrazione, affermando la necessità di un approccio quanto più condiviso che permetta di affrontare le evoluzioni del mercato del lavoro secondo un'ottica più ampia e partecipata.

*Assessore alle Politiche Attive del Lavoro e dell'Occupazione.
Politiche dell'Immigrazione. Trasporti e Porti della Regione Liguria
Giovanni Enrico Vesco*

Prefazione

L'attività di Osservatorio regionale sul mercato del lavoro costituisce una funzione "affidata" all'Agenzia Liguria Lavoro dalla legge regionale n°30 "Norme regionali per la promozione del lavoro". I compiti affidati sono molteplici, ma possono sostanzialmente essere ricondotti a quattro tipologie, tra loro interconnesse: una attività di carattere "strutturale" che consiste nello sviluppo e nell'aggiornamento delle informazioni e dei dati sul mercato del lavoro regionale; lo svolgimento di analisi specifiche (quantitative e qualitative) su aree produttive, comparti economici, soggetti/categorie di lavoratori; una forte integrazione con le attività svolte sul territorio dagli Osservatori provinciali; forme di raccordo con le attività di ricerca sul mercato del lavoro e sulle condizioni lavorative effettuate da soggetti pubblici e privati.

I "Quaderni dell'Osservatorio", l'annuale rapporto sul mercato del lavoro in Liguria, costituiscono un tassello del complesso mosaico costituito dalle attività dell'OML che ogni anno, raccogliendo dati di diversa natura (dalla demografia, alla scolarità, al mercato del lavoro, alla dinamica delle imprese) cerca di restituire alla comunità regionale informazione e spunti di riflessione sulle trasformazioni del mercato del lavoro regionale e locale.

L'approccio dinamico, che costituisce l'essenza dell'attività dell'Osservatorio, ha condotto negli anni ad allargare le informazioni contenute ed elaborate nella pubblicazione che, quest'anno si arricchisce di una analisi sul lavoro irregolare e di un approfondimento sull'imprenditorialità femminile.

Occorre sottolineare che il lavoro di seguito presentato, oltre all'impegno di chi ha provveduto alla raccolta e all'analisi dei dati e delle informazioni contenute in questo lavoro (Adriana Rossato, Monica Fiorentino, Michela De Marco dell'Osservatorio sul Mercato del Lavoro e Federico Corsi della U.O. Sistemi informativi di Agenzia Liguria Lavoro) è stato reso possibile dalla collaborazione con INAIL, INPS, ISTAT, Ufficio Scolastico Regionale Liguria, Regione Liguria, Unioncamere, Università di Genova.

A tutti un doveroso ringraziamento.

*Il Direttore Generale
Agenzia Liguria Lavoro
Massimo Giacomo Terrile*

